



# Comune di Fucecchio

Città Metropolitana di Firenze

## II VARIANTE AL RU

Sindaco  
Assessore all'Urbanistica  
Alessio Spinelli

Responsabile del Procedimento  
Arch. Paola Pollina

Garante dell'informazione e della partecipazione  
Geom. Teodoro Epifanio

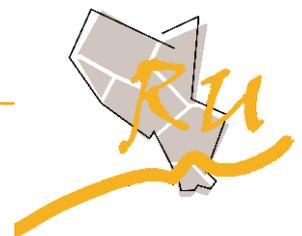
Gruppo di progettazione  
(Coordinatore progetto) Arch. Paola Pollina  
Arch. Andrea Colli Franzone  
Arch. Donatella Varallo

Indagini geologico-tecniche  
*Studio associato Geoprogetti - Consulenze geologiche*  
Geol. Francesca Franchi  
Geol. Emilio Pistilli

Valutazione Ambientale Strategica  
*Società D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop.*  
Geol. Leonardo Moretti  
Dott. Ing. Simone Garaldini  
Dott. For. Lorenzo Mini

Approfondimenti idrogeologico-idraulici  
*WSINGEGNERIA SRL*  
Ing. Gesualdo Bavecchi

Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale



## Sommario

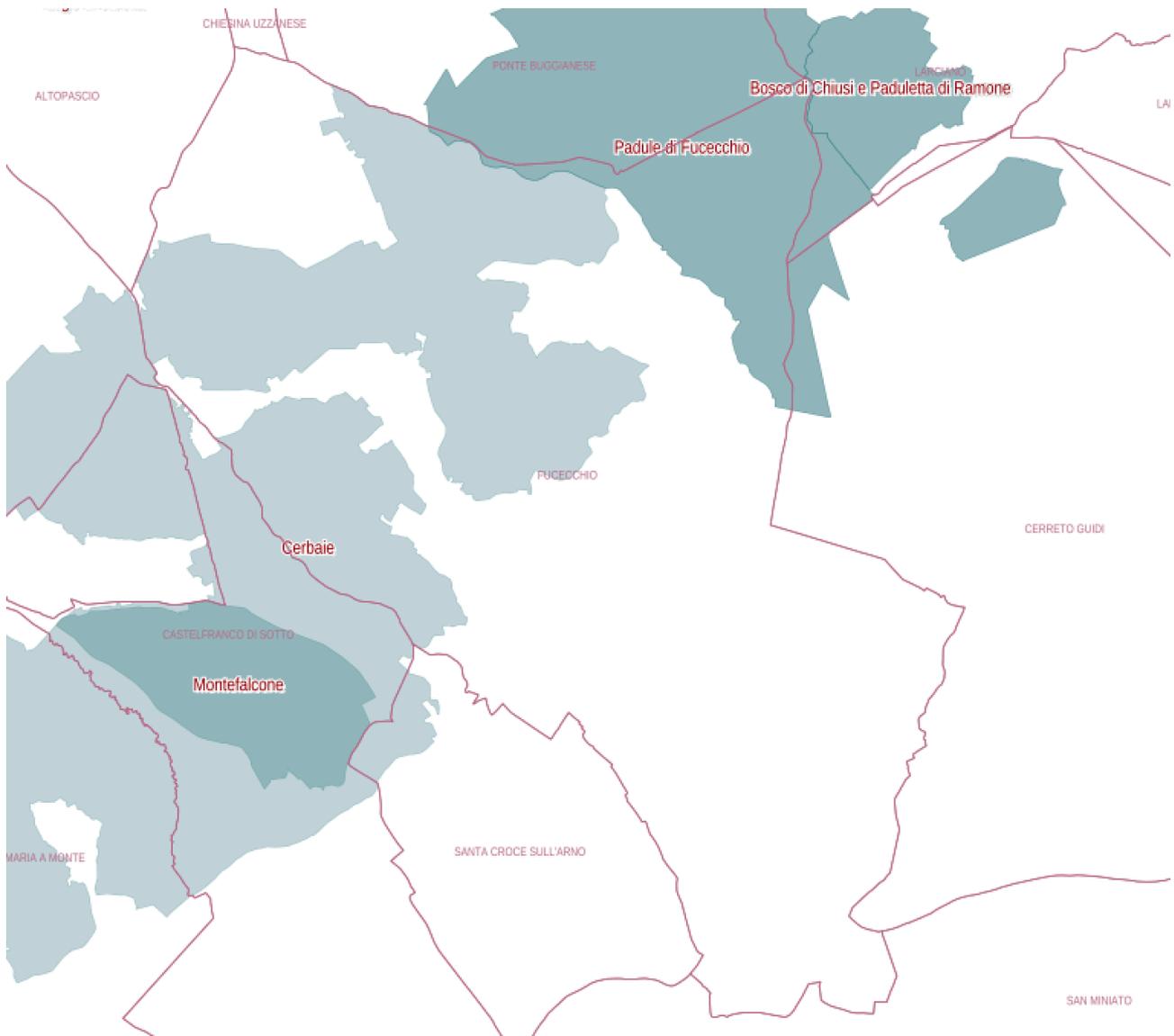
<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>A. Normativa di riferimento</b> .....	<b>4</b>
<b>B. Descrizione dei piani p.s. e p.o: generalità, obiettivi e azioni previste</b> .....	<b>7</b>
B.1. Generalità.....	7
B.2. La Variante .....	7
<b>C. Valutazione di incidenza</b> .....	<b>13</b>
C.1. ZSC IT5170003 “Cerbaie” .....	13
C.2. ZSC IT5130007 “Padule di Fucecchio” .....	16
<b>D. FASE 1: VALUTAZIONE SINTETICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI POTENZIALI EFFETTI (SCREENING)</b> .....	<b>17</b>
<b>E. FASE 2: DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA’ PREVISTE E SISTEMA AMBIENTALE</b> .....	<b>18</b>
E.1. Dimensione e ambito di riferimento .....	18
E.2. Complementarietà con altri strumenti di pianificazione e/o progetti .....	18
E.3. Uso delle risorse naturali .....	18
E.4. Produzione di rifiuti .....	18
E.5. Emissioni.....	18
E.6. Rischio di incidenti per sostanze o tecnologie utilizzate.....	18
E.7. Fattori d’alterazione morfologica del territorio e del paesaggio .....	18
<b>F. Valutazione specifica delle aree oggetto di piano ricadenti all’interno della rete natura 2000</b> <b>19</b>	
F.1. ZSC IT5170003 “Cerbaie” .....	20
F.2. ZSC IT5130007 “Padule di Fucecchio” .....	28
<b>G. FASE 3: ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE</b> .....	<b>29</b>
<b>H. FASE 4: DEFINIZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE</b> .....	<b>30</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>31</b>

## PREMESSA

Il presente elaborato analizza le interazioni esistenti tra l'ambiente naturale (flora, fauna e habitat) e i potenziali impatti connessi con le azioni e le norme previste dagli strumenti di pianificazione oggetto di valutazione, nello specifico la 2° Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio.

Le attività previste dell'RU, comprendono, all'interno del territorio comunale di Fucecchio, Aree della Rete Natura 2000, e conseguentemente è necessario lo studio di incidenza ambientale.

Le aree della Rete Natura 2000 interessate e ricadenti all'interno dei confini del territorio comunale sono le ZSC IT5170003 "Cerbaie" e IT5130007 "Padule di Fucecchio".



Da evidenziare inoltre che, in Comune di Ponte Buggianese, confinate con i confini comunali di Fucecchio, è presente la Riserva Naturale Regionale (ex Provinciale) del Padule di Fucecchio.

La normativa di riferimento alla redazione della presente relazione è l'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e successive modifiche (D.P.R. 120/2003), e il D.M. 17 ottobre 2007 che descrive le misure di con-

servazione per la tutela delle ZPS. La normativa regionale, in ottemperanza del sopracitato decreto, è costituita dalla L.R. 56/2000, dalla Deliberazione di Consiglio Regionale 6/2004 che istituisce i SIR regionali, dalla Deliberazione di Giunta Regionale 644 del 5 luglio 2004 che definisce obiettivi e principali misure di conservazione, della L.R. 10/2010 e 11/2010 (e successivi aggiornamenti); della deliberazione di Giunta Regionale n. 923/2006 e dalla D.G.R. 916/2011, della Delibera di Giunta n.1223 del 15-12-2015 in materia di misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Nello studio del sito ci si è avvalsi della documentazione ufficiale in possesso della Regione Toscana, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DPN), di recenti lavori e pubblicazioni, di sopralluoghi sul campo nell'ambito delle attività previste dalla redazione del Regolamento Urbanistico.

Tra la documentazione consultata è necessario ricordare anche il Piano di Gestione del Sito di Importanza Regionale (SIR) n. 63 e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5170003 delle "Cerbaie", approvato dalla Provincia di Pisa con Delibera n. 9 del 20 gennaio 2014.

La documentazione ha riguardato la consultazione delle informazioni geografiche di libero accesso (portale cartografico nazionale e regionale).

Pistoia, aprile 2019

Il Tecnico  
Dott. For. Lorenzo Mini



## **A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### **Convenzioni internazionali e normativa comunitaria**

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata); Direttiva Uccelli.

Direttiva 92/42/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche; Direttiva Habitat.

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### **Normativa nazionale**

Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, [notificata con il numero C(2011) 4892] (2011/484/UE) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. 198 del 30/07/2011 con allegato il Formulario standard e le Note esplicative.

Deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante "Classificazione delle Aree protette".

Deliberazione 26 marzo 2008 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. "Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette»".

D.P.R. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE che disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati B, D ed E".

D.P.R. 120/2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativo attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

D.M. dell'11 giugno 2007 "Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania".

D.M. del 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e dei Siti di Importanza Comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

Decisione della Commissione del 19 luglio 2006 "che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea".

D.M. del 3 luglio 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Decisione della Commissione del 12 dicembre 2008 “che adotta, ai sensi della direttiva 2/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea”.

D.M. del 30 marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

D.M. del 2 agosto 2010 “Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

D.M. del 14 marzo 2011 “Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

D.M. 5 luglio 2007 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE”.

D.G.R. 9/17 del 7 marzo 2007 “Designazione di Zone di Protezione Speciale” (delibera e allegato).

D.M. 19 giugno 2009 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE”.

D.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

D.M. 22 gennaio 2009 “Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

D.M. del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”.

D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 comma 1226.

### **Normativa regionale**

L.R. n. 56 del 06/04/2000 Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49

D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004 Attuazione art. 12, comma 1, lett. a della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR).

D.G.R. n. 923/2006 Approvazione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003.

L.R. 10/2010 e 11/2010 (e successivi aggiornamenti) Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

D.G.R. n. 916 del 28/10/2011 L.R. 56/00, art. 15. comma 1 septies - Definizione dei criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore.

L.R. n. 6 del 17/02/2012 Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005. (B.U.R. Toscana n. 7 del 22.02.2012).

D.G.R. n. 1006 del 18 novembre 2014 (su BURT n. 47 del 26/11/2014) LR 56/00: art.12 comma 1, lett.a) . Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della Deliberazione n. 644 del 5 luglio 2004 .

D.G.R. n. 1223 del 15/12/2015 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

### **Linee Guida**

Commissione europea DG Ambiente 2002. Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE.

## **B. DESCRIZIONE DEI PIANI P.S. E P.O: GENERALITÀ, OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE**

### **B.1. Generalità**

La Variante ordinaria al R.U. del Comune di Fucecchio contiene i seguenti elaborati costitutivi:

- Relazione istruttoria/Registro istruttorio;
- Testo comparato estratto della "A.1.4 Schede Piani Attuativi realizzati";
- Testo comparato estratto della "B.1 Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale";
- Estratti cartografici di raffronto della "B.2 Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni";
- Testo comparato estratto delle "B.4 Norme Tecniche di Attuazione";
- Testo comparato estratto delle "B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale";
- "C.1 Relazione geologico-tecnica";
- "C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del D.P.G.R. n.53/R" (Tavv. nord e sud);
- Relazione idrologico-idraulica;
- "Variante R.U. - Pericolosità idraulica P.G.R.A. - Attuale - Zona Ponte a Cappiano" (Tav. 1);
- "Variante R.U. - Interventi di compensazione idraulica - Zona Ponte a Cappiano" (Tav. 2);
- "Variante R.U. - Pericolosità idraulica P.G.R.A. - Progetto - Zona Ponte a Cappiano" (Tav. 3).

La Variante è inoltre accompagnata dal Rapporto Ambientale – Relazione di sintesi di cui alla Valutazione Ambientale Strategica, dalla Relazione del Responsabile del procedimento e dal Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione.

L'Ufficio adeguerà gli elaborati del R.U., conformemente agli elaborati di raffronto ed alle risultanze istruttorie e conseguentemente all'adozione dell'atto, redigendo una versione aggiornata dei medesimi:

- A.1.4 Schede Piani Attuativi realizzati;
- B.1 Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale;
- B.2 Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni (Tavv. 4, 5, 7, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 scala 1:2000);
- B.3 Quadro generale della disciplina (Tavv. nord e sud in scala 1:10.000);
- B.3.1 Quadro generale della disciplina (Tavv. 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 14 in scala 1:5.000);
- B.4 Norme Tecniche di Attuazione;
- B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale;
- C.1 Relazione geologico-tecnica;
- C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del D.P.G.R. n.53/R (Tavv. nord e sud).

### **B.2. La Variante**

Con Delibera della Giunta Comunale n.186 del 08/08/2018, l'A.C. ha, tra l'altro, integrato l'"Atto di indirizzo" di cui alla Delibera della G.C. n.33 del 02/03/2016, incaricando il Ufficio di Piano e SIT di predisporre gli atti necessari all'adozione della seconda Variante al R.U. prendendo in esame:

- la "Proposta di Variante del gruppo A - conciaro", rimandata alla seconda Variante al R.U. con Delibera della G.C. n.174 del 13/09/2017 e le proposte di Variante nn.6, 7 e 8 di cui alla prima Variante, individuando le aree destinate in parte al potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano, per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, ed in parte al trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciaro esistenti nel comparto di Via del Collettore;
- le aree da mettere a disposizione in parte per il trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciaro esistenti nel comparto di Via del

- Collettore, ed in parte per il potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, destinando a tale fine quelle comprese tra la strada vicinale di Taccino, la SP Pisana per Fucecchio (N11), Via del Puntone e l'arginatura che delimita a nord l'UTOE 7 - Mezzopiano, comprendenti quelle di cui all'art.109 delle NTA del R.U. "Aree Produttive Strategiche" come individuate dal R.U. adottato con Delibera di C.C. n.16 del 07/04/2014, attingendo al dimensionamento delle attività del ciclo produttivo conciaro previsto dal P.S. per l'UTOE 7;
- le proposte di Variante nn.3, 5, 13 e 41 di cui alla prima Variante, rimandate alla seconda Variante ai sensi del succitato "Atto di indirizzo";
  - le proposte di Variante pervenute da cittadini, attività economiche e altri portatori di interesse entro 30 giorni la data di pubblicazione della suddetta Deliberazione (08/09/2018);
  - ai fini di quanto disposto con deliberazioni di Giunta Comunale n.13 del 28/01/2015 e n.111 del 06/05/2015, le aree di cui all'ex Discarica Comunale "Il Campaccio" in Via della Querciola, secondo le destinazioni d'uso individuate con le suddette deliberazioni, fatti salvi gli esiti e gli interventi previsti dal Piano di caratterizzazione approvato con Determina 115/2007 e le prescrizioni di cui alla determinazione n.24 del 22/01/2016 e successive disposizioni, compresa l'opportunità di un approfondimento in merito alla presenza di pregresse attività di discarica e/o escavazione nel lotto ad est del corpo di discarica comunale, coincidente con la proposta di Variante n.5 di cui alla prima Variante al R.U.;
  - le aree di cui all'osservazione n.54 al R.U. adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.16 del 07/04/2014, con la quale il proponente chiedeva, tra l'altro, di "Inserire tale area in zona "D7" - Nuovi interventi a prevalente destinazione produttiva soggetta a Piano Attuativo" e all'osservazione al R.U. adottato n.93, con la quale il proprietario chiedeva di "Variare la destinazione dell'area da "E2" a commerciale/direzionale";
  - la Proposta di Variante n.11, di cui alla Prima Variante al R.U., rispetto alla quale, con proprio parere, la 3° Commissione Consiliare Permanente - Lavori Pubblici e Urbanistica deliberò di "rinviare la valutazione alla prossima variante ordinaria al R.U." e individuare, a riguardo, un'area esterna al limite degli insediamenti dell'UTOE 2 - Città nuova, quale comparto di atterraggio della Sul da far decollare dal comparto PA01;
  - la proposta di Variante predisposta dall'Ufficio di Piano e SIT con il concorso dell'UT, in virtù dell'esperienza maturata e su segnalazione dei tecnici privati, contenente proposte di modifiche e integrazioni agli elaborati del R.U., al fine di migliorarne la fase prettamente applicativa e attuativa, allineando pienamente lo strumento alle normative statali e regionali, e correggerne gli errori formali.

A seguito delle Deliberazioni della Giunta Comunale n.33 del 02/03/2016, n.13 del 25/01/2017 e n.186 del 08/08/2018, l'Ufficio di Piano e SIT ha:

- predisposto una proposta di Variante ordinaria al R.U. ("Proposta di Variante del gruppo A - conciaro") che individua le aree da mettere a disposizione in parte per il trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciaro esistenti nel comparto di Via del Collettore, ed in parte per il potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, con esplicito riferimento a specifici Piani Attuativi (PA) già destinati dal R.U. a uso produttivo. Conseguentemente è stato modificato il quadro previsionale strategico quinquennale, relativamente al dimensionamento dell'edilizia produttiva, prevedendo, per una quota dei metri quadri di Sul dell'UTOE 7, la destinazione d'uso conciaro. Il tutto prevedendo adeguati interventi atti a mitigare l'impatto delle nuove attività manifatturiere rispetto al contesto urbanistico;
- predisposto, con il concorso dell'UT, un contributo tecnico ("Proposta di Variante del gruppo B - ufficio") contenente proposte di modifiche e integrazioni agli elaborati del R.U., al fine di migliorarne la fase prettamente applicativa e attuativa, allineando pienamente lo strumento alle normative statali e regionali, e correggerne gli errori formali;

- preso in esame e istruito n.52 proposte di Variante al R.U. pervenute, entro il periodo prescritto (08/09/2018), da cittadini, attività economiche e altri portatori di interessi, oltre alle n.7 proposte di Variante che, ai sensi della tempistica disposta con Deliberazione n.33 del 02/03/2017 della Giunta Comunale, sono state rinviate a un'ulteriore, seconda, Variante ordinaria al R.U. ("Proposta di Variante del gruppo C – privati");
- acquisito, nelle singole schede del Registro istruttorio delle proposte di Variante, gli esiti delle istruttorie, recepiti quali contributi nell'ambito della formazione della seconda Variante al R.U., come da adeguata documentazione predisposta dall'Ufficio.

Con Delibera della Giunta Comunale n.230 del 14/11/2018, l'A.C. ha, tra l'altro:

- fatto propri la Relazione Tecnica predisposta dall'Ufficio di Piano e SIT e il "Documento preliminare della VAS" redatto dalla società D.R.E.Am. Italia Soc. COOP, parte integrante e sostanziale della deliberazione;
- dato formale avvio al procedimento per la formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2018;
- confermato i seguenti obiettivi di piano, per quanto riguardava la redazione della Variante:
  - Individuare le aree di cui alla "Proposta di Variante del gruppo A - conciaro", rimandata alla seconda Variante al R.U. con Delibera della G.C. n. 174 del 13/09/2017 e alle proposte di Variante n. 6, 7 e 8 di cui alla prima Variante, destinate in parte al potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano, per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, ed in parte al trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciaro esistenti nel comparto di Via del Collettore;
  - Determinare le aree da mettere a disposizione in parte per il trasferimento, nel medio - lungo termine, delle attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo conciaro esistenti nel comparto di Via del Collettore, ed in parte per il potenziamento del nucleo produttivo conciaro presente a Ponte a Cappiano per mezzo di nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, destinando a tale fine quelle comprese tra la strada vicinale di Taccino, la SP Pisana per Fucecchio (N11), Via del Puntone e l'arginatura che delimita a nord l'UTOE 7 - Mezzopiano, comprendenti quelle di cui all'art.109 delle NTA del R.U. "Aree Produttive Strategiche" come individuate dal R.U. adottato con Delibera di C.C. n. 16 del 07/04/2014, attingendo al dimensionamento delle attività del ciclo produttivo conciaro previsto dal P.S. per l'UTOE 7;
  - Prendere in esame le proposte di Variante nn.3, 5, 13 e 41 di cui alla prima Variante, rimandate alla seconda ai sensi del succitato "Atto di indirizzo";
  - Prendere in esame anche le proposte di Variante pervenute da cittadini, attività economiche e altri portatori di interesse, dopo i 30 giorni successivi la data di pubblicazione della Delibera della Giunta Comunale n.186 del 08/08/2018, e comunque entro il primo giorno non festivo successivo alla scadenza del 08/09/2018 (10/09/2018);
  - Indicare, ai fini di quanto disposto con deliberazioni di Giunta Comunale n.13 del 28/01/2015 e n.111 del 06/05/2015, le aree di cui all'ex Discarica Comunale "Il Campaccio" in Via della Querciola, secondo le destinazioni d'uso individuate con le suddette deliberazioni, fatti salvi gli esiti e gli interventi previsti dal Piano di caratterizzazione approvato con Determina 115/2007 e le prescrizioni di cui alla determinazione n.24 del 22/01/2016 e successive disposizioni, compresa l'opportunità di un approfondimento in merito alla presenza di pregresse attività di discarica e/o escavazione nel lotto ad est del corpo di discarica comunale, coincidente con la proposta di Variante n.5 di cui alla prima Variante al R.U.;
  - Identificare le aree di cui all'osservazione n.54 al R.U. adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.16 del 07/04/2014, con la quale il proponente chiedeva, tra l'altro, di "Inseri-

re tale area in zona “D7” - Nuovi interventi a prevalente destinazione produttiva soggetta a Piano Attuativo” e all’osservazione al R.U. adottato n.93, con la quale il proprietario chiedeva di “Variare la destinazione dell’area da “E2” a commerciale/direzionale”;

- Riconsiderare la Proposta di Variante n.11, di cui alla Prima Variante al R.U., rispetto alla quale, con proprio parere, la 3° Commissione Consiliare Permanente - Lavori Pubblici e Urbanistica deliberò di “rinviare la valutazione alla prossima variante ordinaria al R.U.” e individuare, a riguardo, un’area esterna al limite degli insediamenti dell’UTOE 2 - Città nuova, quale comparto di atterraggio della Sul da far decollare dal comparto PA01;
- Definire la proposta di Variante predisposta dall’Ufficio di Piano e SIT con il concorso dell’UT (Servizi Urbanistica, Vincoli e Edilizia del Comune di Fucecchio), in virtù dell’esperienza maturata e su segnalazione dei tecnici privati, contenente proposte di modifiche e integrazioni agli elaborati del R.U., al fine di migliorarne la fase prettamente applicativa e attuativa, allineando pienamente lo strumento alle normative statali e regionali, e correggerne gli errori formali;
- Stabilire che gli interventi edificatori finalizzati all’insediamento di attività conciarie nella zona compresa tra Viale Cristoforo Colombo e il depuratore consortile di Via del Castellare, debbano prevedere tutte le misure di adeguamento infrastrutturale e di mitigazione e abbattimento degli impatti che risulteranno necessarie per la sostenibilità ed il benessere insediativo;
- Stabilire che le nuove attività che prevedano scarichi e/o emissioni in atmosfera, destinate al potenziamento del nucleo produttivo conciarario presente a Ponte a Cappiano, che si andranno ad insediare nelle aree individuate dalla presente Variante al R.U., debbano concorrere in quota parte alle spese necessarie per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica delle aree destinate al trasferimento delle residue attività produttive conciarie esistenti nel comparto di Via delle Confina - Via Mariotti - Via del Ronzinello e delle residue attività del ciclo produttivo conciarario esistenti nel comparto di Via del Collettore, con particolare riferimento agli interventi ripristinatori dell’arginatura che delimita a nord l’UTOE 7 – Mezzopiano;
- incaricato l’Ufficio di Piano e SIT di predisporre gli atti necessari all’adozione della seconda Variante al R.U. prendendo in esame anche le Osservazioni n. 4, 5, 6 e 9 alla prima Variante al R.U. adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.52 del 07/11/2017, ritenute allora non pertinenti e il cui esame fu posticipato a un’ulteriore, seconda, Variante;
- stabilito che:
  - relativamente al dimensionamento degli alloggi negli interventi di mutamento di destinazione d’uso e/o frazionamento di unità immobiliari esistenti, ammesse dal R.U. nel territorio rurale, tale superficie potesse scendere a mq. 60 per la gestione di servizi di natura sociale/socio-sanitari, cohousing e destinazione d’uso residenziale turistica (strutture ricettive extra alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione di cui al Titolo II, Capo II, Sezione III, della L.R. n.42/2000 - affittacamere, case e appartamenti per vacanze, residenze d’epoca di cui, rispettivamente, agli artt. 55, 56 e 58 della Legge Regionale), fatte salve le attività agrituristiche come definite dalla legislazione vigente;
  - in relazione al numero dei posti auto per alloggio da assicurare, ai sensi del R.U., in caso di destinazione residenziale, per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, nel caso di abitazioni con Superficie utile (Su) inferiore a mq. 45, il numero dei posti auto per ogni alloggio potesse essere limitato a uno, coerentemente con quanto disposto dalla normativa regionale vigente in materia;
  - dovesse essere accolta la “soluzione principale” di cui alla proposta di Variante n.99 della “Proposta di Variante del gruppo C - privati”, fatte salve le caratteristiche e potenzialità edificatorie di cui alla medesima proposta dell’Ufficio;
  - indicato, per le finalità di cui all’art.17 della L.R. 65/2014, quale quadro conoscitivo di riferimento quello di cui al Piano Strutturale, interamente richiamato, come aggiornato con

l'approvazione del Regolamento Urbanistico e della contestuale Variante al P.S. - Delibera del Consiglio Comunale n.22 del 14/05/2015.

A seguito della pubblicazione all'Albo pretorio della Delibera della G.C. n. 230 del 14/11/2018, è stata predisposta Determina n.570/2018 "LR 65/2014 - Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico - Comunicazione di avvio del procedimento e trasmissione Documento preliminare VAS".

A seguito della pubblicazione all'Albo pretorio della Determina n.570/2018 del 16/11/2018:

- con prot. n.34192 del 20/11/2018, è stato comunicato l'Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico e trasmesso il Documento preliminare VAS agli Enti competenti;
- con prot. n.34157 del 20/11/2018, è stata trasmessa istanza di convocazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014 alla Regione Toscana.

A seguito all'istanza di convocazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014:

- in data 11/12/2018, con prot. n.36883 del 12/12/2018 del Comune, il Settore Pianificazione del Territorio della Regione Toscana ha provveduto a richiedere ulteriore documentazione integrativa in merito alle previsioni oggetto della Conferenza;
- tale documentazione integrativa è stata trasmessa con prot. n.1130 del 11/01/2019 del Comune e pervenuta ai competenti Uffici della Regione in data 16/01/2019.

A seguito della comunicazione dell'Avvio del procedimento di formazione della seconda Variante al Regolamento Urbanistico e della trasmissione del Documento preliminare VAS agli Enti competenti, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori, allegati alla Relazione del Responsabile del Procedimento:

- ACQUE Spa – Servizi Idrici, "Contributo relativo a procedimento di formazione della seconda variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio", con prot. n.515 del 08/01/2019 del Comune;
- Azienda USL Toscana centro, "Seconda variante al RU del comune di Fucecchio, avvio del procedimento e documento preliminare di VAS. Contributo istruttorio", con prot. n.7422 del 11/02/2019 della Città Metropolitana di Firenze;
- Arpat – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese – Settore Supporto tecnico, "Contributo istruttorio su documento preliminare di VAS relativo alla Seconda Variante al Regolamento Urbanistico", con prot. n.5292 del 16/02/2019 del Comune.

A seguito all'istanza di convocazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. 65/2014:

- la Regione, con prot. n.3949 del 05/02/2019 del Comune, ha convocato, per il giorno 20/02/2019, la Conferenza di copianificazione di cui all'art.25 commi 3 e 4 della L.R. 65/2014, presso i locali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana, dove sono convenute le Amministrazioni del Comune di Fucecchio, della Città Metropolitana di Firenze e della Regione Toscana;
- la Conferenza ha ritenuto le previsioni della Variante conformi a quanto previsto dall'art.25 comma 5 della L.R. 65/2014, con i "Rilievi" e le "Conclusioni" di cui al Verbale della riunione allegato alla Relazione del Responsabile del Procedimento.

In sede di Conferenza di copianificazione, per quanto riguarda le proposte di Variante nn.60, 92, 99, 103 e 105, la Regione ha stabilito che *"le previsioni (...) all'esterno del territorio urbanizzato, (...) non possono essere oggetto delle valutazioni della odierna Conferenza in quanto attengono a previsioni di carattere residenziale, seppur derivanti da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. Ciò premesso, fin da adesso si può evidenziare la necessità di approfondimenti"*

*nelle fasi successive di adozione della variante, in relazione alla nuova collocazione dei volumi interessati da interventi di sostituzione edilizia/ristrutturazione urbanistica, in coerenza con quanto prescritto dall'art.11 c.3 del d.p.g.r. 32R/2017 e in particolare con l'integrazione paesaggistica del PIT".*

Visto il pronunciamento della Regione, le suddette proposte non sono state ritenute pertinenti e accoglibili nell'ambito della redazione della Variante in oggetto, rinviandone la valutazione alla formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo da elaborare nel rispetto della L.R. 65/2014.

## C. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

### C.1. ZSC IT5170003 “Cerbaie”

Per la descrizione del sito si riportano le informazioni desunte dal Piano di Gestione del Sito di Importanza Regionale (SIR) n. 63 e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5170003 delle “Cerbaie”, approvato dalla Provincia di Pisa con Delibera n. 9 del 20 gennaio 2014 e dalla documentazione di VAS allegata, nello specifico nel documento di Rapporto Ambientale.

La ZSC “Cerbaie” si estende per 6.504,51 ha all’interno della porzione collinare dei territori comunali di Bientina, Calcinaia, Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull’Arno e Santa Maria a Monte in Provincia di Pisa e Fucecchio in Provincia di Firenze. La percentuale per ogni Comune risulta così distribuita: Bientina 9%, Calcinaia 3%, Castelfranco di Sotto 30%, Santa Croce sull’Arno 6%, Santa Maria a Monte 23%, Fucecchio 29%.

#### Caratteri vegetazionali e floristici

Ad oggi, la flora nota per le Cerbaie ammonta a più di mille specie, annoverando, fra queste, un complesso di entità di eccezionale valore naturalistico e/o biogeografico in ragione del notevole contingente di specie relitte che qui si rinvergono. Le Cerbaie infatti, collocandosi geograficamente al limite fra zona medioeuropea e quella mediterranea, si sono configurate nel tempo come un crocevia biologico di aggruppamenti floristici provenienti da diverse aree biogeografiche. Le condizioni complessivamente mesiche del territorio, unite a particolari fattori morfologici peculiari, hanno poi concorso al mantenimento, in forma relittuale, di popolazioni ormai non più in equilibrio con il clima generale della zona. Nel sito infatti, si trovano alcune specie considerabili relitti xerofili di periodi caldo-aridi (*Quercus suber*) o caldo-umidi (*Osmunda regalis*), più frequentemente entità appartenenti a tipi boreali (*Sphagnum* sp. pl., *Drosera rotundifolia*, *Gentiana pneumonanthe*, *Leucjum vernum*, etc.) o atlantici o montani (*Fagus sylvatica*, *Viburnum opulus*, etc.) o addirittura freddo-continentali (*Tilia cordata*, *Pinus sylvestris*).

Un contingente di rilievo poi è rappresentato da specie non considerabili come relitti climatici quanto relitti ecologici e cioè appartenenti ad ambienti ormai in via di cancellazione come le molteplici tipologie di aree umide un tempo presenti nell’area (paludi, laghi, stagni, torbiere, etc.). Fra queste si citano *Hottonia palustris*, *Hydrocotyle vulgaris*, *Potamogeton polygonifolius*, *Nuphar luteum*, *Nymphaea alba*, *Utricularia vulgaris*, *Carex elata*, etc.). Fra le orofite di speciale menzione, meritano di essere citate *Narcissus poeticus*, *Galanthus nivalis*, *Scilla bifolia*, *Hepatica nobilis*, *Veratrum album* subsp. *Lobelianum* quest’ultima presente in un’unica stazione umida in un fondovalle ombroso dal chiaro significato relittuale, a soli 25 m s.l.m. e perciò al limite altitudinale inferiore per il territorio italiano. Numerose altre specie manifestano peculiarità “di limite estremo” nel SIC, contribuendo a qualificarne il pregio come ad esempio:

- la presenza della varietà corsica della *Drosera rotundifolia*, rinvenuta entro una torbiera a sfagno e data per nota, al mondo, solo in questo vallino;
- la presenza di 33 aree a sfagno (*Sphagnum* sp. pl.), ad oggi censite, fra stazioni ampie qualche migliaio di mq fino a piccoli cuscinetti di pochi mq, che testimonia, in un territorio quasi pianiziale e di modesta estensione, la potenzialità igrica e microclimatica relittuale della zona;
- la presenza di una stazione spontanea di *Fagus sylvatica* a 18 m s.l.m., forse al limite altitudinale per la specie in Italia;
- la presenza, in stazioni puntiformi, ma con popolazioni fertili, di specie vulnerabili o minacciate inserite nelle liste IUCN e pressoché scomparse dai siti toscani in cui, fino a pochi anni fa erano segnalate come *Gentiana pneumonanthe* e *Hottonia palustris*;

#### La vegetazione

Il panorama sintassonomico delle Cerbaie si presenta alquanto variegato, soprattutto in funzione delle componenti geomorfologiche del paesaggio. Per l’individuazione delle diverse associazioni

e/o formazioni presenti, nell'ambito della redazione del Quadro Conoscitivo del Piano di Gestione del SIC/SIR "Cerbaie, è stato proceduto, con metodi diversi trattando aggruppamenti forestali o arbustivo-erbacei, non potendo, per questi ultimi, pervenire a un'univoca ed esaustiva classificazione sin tassonomica per l'elevata varietà di situazioni presenti e quindi producendo una tipizzazione fisionomico-ecologico-floristica utile comunque a determinare categorie e tipologie presenti. Il risultato complessivo ha restituito diciotto associazioni/formazioni vegetali presenti:

1. Pteridio aquilini-Ericetum scopariae
2. Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis
3. Erico arborea-Quercetum cerridis
4. Ilici aquifolii-Quercetum petraeae
5. Asparago tenuifoli-Carpinetum betuli
6. Polygonato multiflori-Quercetum roboris
7. Fraxino angustifoliae-Quercetum roboris
8. Osmundo regali-Alnetum glutinosae
9. Salicio albae-Populetum albae
10. Sambuco nigrae-Robinetum pseudacaciae
11. Arbusteti a rosacee
12. Vegetazione acquatica a elofite e idrofite
13. Vegetazione commensale degli imboschimenti
14. Vegetazione commensale segetale
15. Vegetazione erbacea igrofila
16. Vegetazione erbacea olofila
17. Vegetazione erbacea perenne mesofila e mesoigrofila
18. Vegetazione erbacea perenne xero-termofila Gli habitat naturali d'interesse

L'intera area è stata riconosciuta SIC in ragione principalmente delle peculiarità ecologiche e botaniche ancora presenti nonostante i rilevanti fenomeni di antropizzazione diffusa che disegnano un territorio in cui la commistione fra uomo e natura risulta oggi, nonostante, l'esistenza di molte plaghe a bassa densità insediativa, la determinante principale. All'interno del SIC sono stati infatti rinvenuti, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e/o della LR 56/2000, 13 Habitat d'Importanza Comunitaria (di cui due prioritari\*), 62 Specie vegetali di interesse regionale e/o protette, 42 specie animali d'interesse regionale e/o protette. I 13 habitat d'importanza comunitaria rinvenuti sono i seguenti:

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
- 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion
- 4030 Lande secche europee
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\* stupenda fioritura di orchidee)
- 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
- 7110\* Torbiere alte attive
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa Centrale del Carpinion betuli-91E0\* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis, Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia, (Ulmenion minoris)
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Particolarmente rilevante risulta infatti la presenza di numerose stazioni di torbiere a sfagno, di origine antica e interpretabili come relitti dell'epoca glaciale come pure di foreste planiziali a onta-

no nero residuo delle antiche formazioni boschive tipiche del Valdarno prima delle modifiche post-neolitiche del paesaggio. I tipici vallini con cenosi forestali a farnia e/o rovere con carpino bianco (querco-carpineti) sono un'altra peculiarità naturalistica di elevato pregio, contenendo, oltre a strutture forestali di alta complessità e stabilità, corteggi di specie erbacee rare e di valore relittuale come *Leucojum vernum*, *Galanthus nivalis*, *Arisarum proboscideum*, *Narcissus poeticus*, *Scilla bifolia*, *Geranium nodosum*.

#### Caratteri faunistici

La conoscenza dei dati inerenti la fauna risulta complessivamente meno puntuale e aggiornata rispetto alle componenti floristiche e vegetazionali in ragione prevalentemente sia della scarsità di studi ad hoc che per l'intrinseca, maggiore mobilità fisica della componente faunistica che, in assenza del primo elemento, risulta di minor possibilità di censimento e monitoraggio dettagliati e aggiornati. Nonostante ciò, la cartografia e le schede faunistiche riportano una lista di entità considerate di rilievo naturalistico per la legislazione vigente che in ragione di considerazioni di carattere biogeografico e/o ecologico. In particolare, riferendo tali liste, a una prima sequenza di dati, alle classi faunistiche, si può dire che vi sono:

- 15 specie di uccelli;
- 8 specie di anfibi;
- 8 specie di rettili;
- 5 specie di mammiferi;
- 6 specie di invertebrati.

Riferendo le liste alla presenza negli allegati della LR 56/2000, gli elenchi si scompongono così:

- *Talpa caeca*
- *Bufo bufo*
- *Speleomantes italicus*
- *Charaxes jasio*
- *Lucanus cervus*
- *Eliomys quercinus*
- *Hypsugo savii*
- *Muscardinum avellanarium*
- *Alcedo atthis*
- *Anas querquedula*
- *Ardea purpurea*
- *Ardeola ralloides*
- *Botaurus stellaris*
- *Caprimulgus europaeus*
- *Ciconia ciconia*
- *Circus aeruginosus*
- *Egretta alba* (*Ardea alba*) (*Casmerodius albus*)
- *Egretta garzetta*
- *Falco tinnunculus*
- *Himantopus himantopus*
- *Ixobrychus minutus*
- *Nictycorax nictycorax*
- *Otus scops*
- *Emys orbicularis*
- *Podarcis muralis*
- *Podarcis sicula*
- *Bufo viridis*
- *Triturus carnifex*

- *Planorbarius corneus*
- *Zerynthia polyxena*

### **C.2. ZSC IT5130007 “Padule di Fucecchio”**

Le informazioni di seguito riportate sono desunte dal sito della Regione Toscana.

Situato nella Valdinievole, a valle di Montecatini Terme, il Padule di Fucecchio costituisce un'ampia zona umida che si distingue nettamente dal paesaggio agrario circostante, frutto di estese bonifiche che hanno interessato per lungo tempo l'intera area. Si tratta di un ambiente di elevato interesse naturalistico per le numerose emergenze floristiche e faunistiche che lo caratterizzano. La Riserva ricadente nella Provincia di Pistoia è costituita da due porzioni situate nella parte settentrionale (La Monaca-Righetti, in provincia di Pistoia) e nella parte centro-orientale (Le Morette), quest'ultima confinante con la porzione fiorentina del Padule di Fucecchio.

La vegetazione più caratteristica dell'area è costituita dal canneto, dominato dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*), spesso interrotto da chiari aperti e da canali ove trovano rifugio specie spesso assai rare. Tra le più importanti emergenze floristiche troviamo la pianta carnivora flottante (*Utricularia australis*), il ninfoide (*Nymphoides peltata*), la felce acquatica natante (*Salvinia natans*) e ancora Vi-letta d'acqua (*Hottonia palustris*), Ninfea gialla (*Nuphar luteum*), Giunco fiorito (*Butomus umbellatus*), Erba tinca (*Potamogeton lucens*), Saetta maggiore (*Sagittaria sagittifolia*), Betonica palustre (*Stachys palustris*), Sphagnum subnitens, Morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*). I diversi ecosistemi che costituiscono il Padule ospitano numerose specie ornitiche (ne sono state censite oltre 200), soprattutto durante la migrazione primaverile e la stagione riproduttiva. Di particolare interesse sono le presenze qualitative e quantitative di ardeidi nidificanti. Nella garzaia del Padule, la più importante dell'Italia centromeridionale, si riproducono nitticora (*Nycticorax nycticorax*), garzetta (*Egretta garzetta*), sgarza ciuffetto (*Ardeola rallide*), airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), airone rosso (*Ardea purpurea*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), Falco di Palude (*Circus aeruginosus*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e, dal 1999, mignattaio (*Plegadis falcinellus*). Fra i passeriformi di canneto che si riproducono sono da ricordare il forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) e la salciaiola (*Locustella luscinioides*). Una specie avicola alloctona presente nell'area è rappresentata da una consistente popolazione di bengalino (*Amandava amandava*), certamente originatasi da individui sfuggiti dalla cattività. La varietà degli habitat del Padule di Fucecchio consente la sosta prolungata di specie rare, come la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), a Spatola (*Platalea leucorodia*), Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*) e il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), nonché la riproduzione di specie aventi esigenze diverse, come il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la Pavoncella (*Vanellus vanellus*), lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), il Moriglione (*Aythya ferina*) e l'Ocaselvatica (*Anser anser*). L'equilibrio ecosistemico di questa pregiata zona umida risulta minacciato dall'alterazione del regime idrico (carenza di acqua nel periodo estivo), dall'inquinamento e dal disturbo alla fauna ornitica causato dalle attività venatorie. La diffusione, negli ultimi anni, di specie alloctone come la nutria e il gambero rosso della Louisiana ha causato una notevole rarefazione della flora e della fauna acquatiche. Le Riserve sono collegate ecologicamente, tramite il fosso Sibolla e il torrente Pescia di Collodi, con la Riserva Naturale Provinciale Lago di Sibolla.

**D. FASE 1: VALUTAZIONE SINTETICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI POTENZIALI EFFETTI (SCREENING)**

<b>Pianificazione</b>	
Localizzazione territoriale	Comune di Fucecchio
Descrizione del piano	2° Variante all'RU
Siti di incidenza	ZSC IT5170003 "Cerbaie" e IT5130007 "Padule di Fucecchio"
<b>Criteri di valutazione Valutazione qualitativa</b>	
Fattori che possono produrre effetti sui SIC/ZPS	Trasformazioni paesistico – ambientali
<b>Potenziali interferenze dirette, indirette e/o marginali delle previsioni di piano in relazione a:</b>	
Entità degli interventi	Norme pianificatorie di indirizzo
Superficie territoriale interessata	Aree individuate dalla Variante all'RU
Distanza dal SIC/ZPS e dalle principali emergenze	Le superfici oggetto di pianificazione sono, in parte, comprese all'interno della ZSC
Fabbisogni (suolo, acqua, ecc.)	Vista la natura degli interventi non si prevede consumo di risorse idriche e di suolo
Emissioni e/o smaltimenti	Ridotti alla fase di cantierizzazione e comunque smaltiti nella più vicina discarica
Paesaggio e skyline	Alterazione marginali e reversibili in virtù della natura degli interventi colturali
Durata dell'azione	Periodo di durata dello strumento di pianificazione
<b>Cambiamenti che potrebbero verificarsi sul sito in seguito a:</b>	
Riduzione della superficie degli habitat interessati	Nessuna riduzione, sebbene alcune norme e azioni interessino habitat inseriti negli allegati alla Direttiva Comunitaria. L'impatto è comunque reversibile in considerazione della natura degli interventi
Perturbazione di specie faunistiche	Modesta e ridotta alla fase di cantierizzazione
Frammentazione di habitat	Nessuna frammentazione
Frammentazione di popolazioni o comunità di specie	Nessuna frammentazione
Riduzione di abbondanza e ricchezza specifica	Nessuna alterazione
Cambiamenti microclimatici	Nessuna alterazione

## **E. FASE 2: DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE E SISTEMA AMBIENTALE**

### **E.1. Dimensione e ambito di riferimento**

Le norme e le azioni previste dalla 2° Variante all'RU, insisteranno chiaramente su tutto il territorio comunale di Fucecchio avente un'estensione di circa 68 kmq.

Di questi circa il 30% sono compresi all'interno dei confini delle due ZSC "Cerbaie" e "Padule di Fucecchio".

### **E.2. Complementarietà con altri strumenti di pianificazione e/o progetti**

In virtù della complessità dell'area e della sua estensione è assai probabile che esista complementarietà con altri strumenti di pianificazione territoriale.

Come desumibile dal documento di VAS alla 2° Variante all'RU e dalla variante stessa, emerge compatibilità positiva con tutti gli strumenti di pianificazioni sovraordinata vigenti.

### **E.3. Uso delle risorse naturali**

Fase di attuazione

Nessuna delle norme, azioni o interventi previsti grazie alla tipologia adottata è tale da determinare modifiche significative e non reversibili alle caratteristiche attuali degli habitat, in particolare per quanto riguarda quelli d'interesse comunitario o regionale.

Gli interventi interessano solo in parte habitat d'interesse comunitario o regionale.

Durante questa fase non si prevede un incremento di impatto ed uso delle risorse naturali.

### **E.4. Produzione di rifiuti**

Fase di attuazione

L'attuazione delle norme, azioni ed interventi previsti, non induce un incremento nella produzione di rifiuti. Anzi, obiettivo dell'Amministrazione, risulta essere la riduzione e differenziazione della raccolta rifiuti, senza avere, nel periodo di attuazione un incremento.

### **E.5. Emissioni**

Fase di attuazione

Analogamente al punto precedente, si tende con l'attuazione delle norme, azioni ed interventi previsti, a non indurre un incremento sostanziale di fonti di emissioni sonore, elettriche e magnetiche tali da superare i limiti di legge e/o gli obiettivi minimi di tutela.

### **E.6. Rischio di incidenti per sostanze o tecnologie utilizzate**

Fase di attuazione

In seguito all'attuazione delle norme, delle azioni e degli interventi previsti, non si prevedono incidenti per l'impiego di sostanze, l'impiego di mezzi o l'uso di tecnologie indicate.

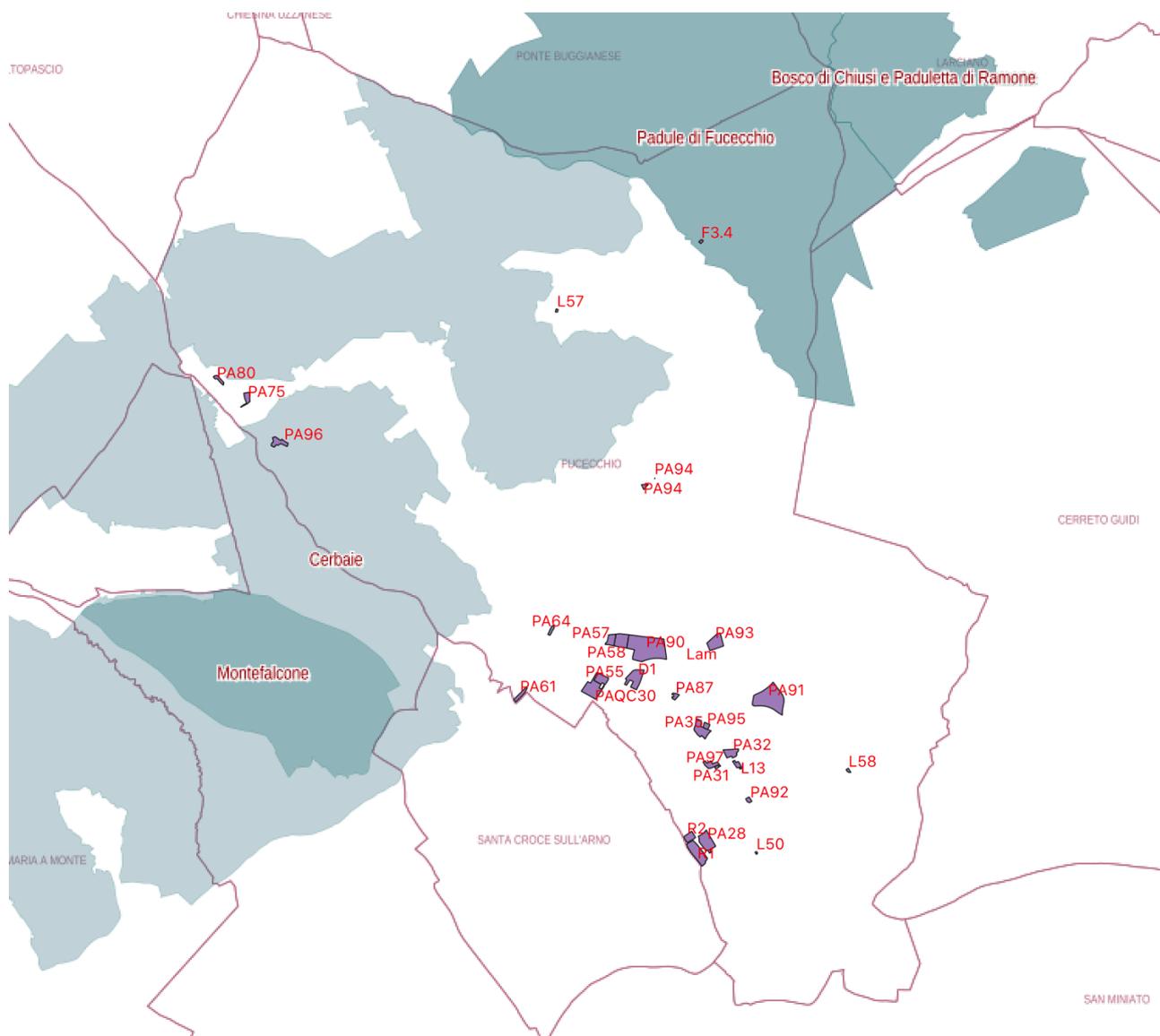
### **E.7. Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio**

Fase di attuazione

In seguito all'attuazione delle norme, delle azioni e degli interventi previsti, non si prevedono fattori di alterazione morfologica del territorio, né alterazioni del paesaggio.

## F. VALUTAZIONE SPECIFICA DELLE AREE OGGETTO DI PIANO RICADENTI ALL'INTERNO DELLA RETE NATURA 2000

Nella figura sottostante si riportano le aree di cui alle previsioni della 2° Variante all'RU che ricadono all'interno di aree della Rete Natura 2000 o che comunque sono in diretta connessione con esse.



Nei paragrafi successivi per ciascuna aree che ricade all'interno di aree della Rete Natura 2000 o si trova in connessione con esse, si riporta una scheda valutativa volta a valutare i potenziali sui siti.

F.1. ZSC IT5170003 "Cerbaie"

PA96



PA96	U.T.O.E. 2 – CITTÀ NUOVA	SCHEDA N. 28
ATTIVITÀ PREVISTE	ALTRE PREVISIONI COINVOLTE	GRADO DI INTERAZIONE
Produttivo	Produttivo esistente	ALTO

ELEMENTI DI INTERAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
AREA DI PREVISIONE	GRADO			GRADO
ELEMENTI CARATTERISTICI DEL TERRITORIO INTERESSATO	ALTO	MEDIO	BASSO	
Collinare		X		MEDIO
Area edificata residenziale (nucleo abitato)		X		ALTO
Limitrofa ad area edificata prevalentemente produttiva				
Area produttiva	X			ALTO
Area agricola non utilizzata				
Limitrofa ad area edificata residenziale	X			ALTO

FATTORI AMBIENTALI COINVOLTI	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
EMERGENZE AMBIENTALI - RISORSE NATURALI	ALTO	MEDIO	BASSO	
Vegetazione arborea e arbustiva		X		ALTO
Corsi d'acqua				
Filari alberati e siepi		X		MEDIO
Aree agricole utilizzate		X		
Aree protette o a valenza naturalistica				MEDIO ALTO
Aree boscate			X	BASSO
Colture arboree di pregio		X		MEDIO
Emergenze ambientali		X		MEDIO
Risorse naturali		X		MEDIO
Emergenze storiche, culturali, architettoniche				
CRITICITÀ DEL TERRITORIO	ALTO	MEDIO	BASSO	
Fonti di inquinamento elettromagnetico		X		MEDIO
Fonti di inquinamento di aria, acque, suoli	X			ALTO
Attività produttive non compatibili		X		MEDIO ALTO
Aree degradate		X		MEDIO ALTO
Corsi d'acqua arginati				
Pericolosità geologica			X	BASSO
Pericolosità idraulica				
Fattore dequalificante l'estetica dei luoghi	X			ALTO
Viabilità interessata da intenso traffico veicolare				
Inquinamento della falda idrica		X		MEDIO
Criticità del territorio		X		MEDIO

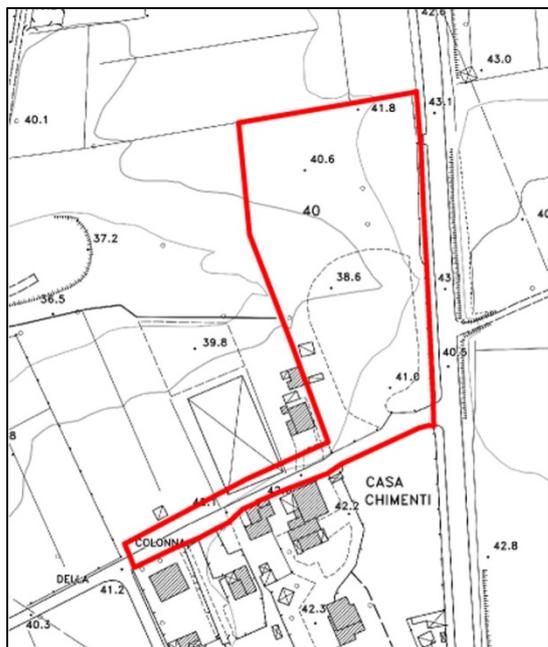
2° Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio  
Valutazione di Incidenza Ambientale

FATTORI AMBIENTALI COINVOLTI	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
		X		MEDIO
		X		MEDIO ALTO
		X		MEDIO

SERVIZI, RETI E INFRASTRUTTURE				SISTEMA DEI VINCOLI
Rete acquedotto.	X	Rete gas.	X	Vincolo idrogeologico
Rete fognatura.	X	Raccolta RSU.	X	
Rete energia elettrica.	X	Trasporti pubblici locali.	X	
Opere di urbanizzazione primaria	X			

SOSTENIBILITÀ DELLA PREVISIONE	
<b>ELEMENTI DI COMPATIBILIZZAZIONE E MITIGAZIONE</b>	Opere di protezione da fonti di inquinamento acustico. Opere di riqualificazione estetico ambientale. Opere di protezione da fonti inquinanti dell'aria. Opere di protezione da fonti di propagazione maleodoranze. Opere di prevenzione del rischio di incidenti.
<b>ADEGUAMENTI DI RETI INFRASTRUTTURE SERVIZI</b>	Adeguamento servizi pubblici generici.
<b>APPROFONDIMENTO DI STUDI E INDAGINI PRESCRIZIONI DI PROGETTO</b>	Studi geologici, geotecnici e sismici di dettaglio. Monitoraggio dello stato dell'ambiente. Monitoraggio degli effetti ambientali

**PA75 (esterna all'area Natura 2000 ma in prossimità della stessa)**



PA75	U.T.O.E. 9 – PONTE A CAPPIANO	SCHEDA N. 18
ATTIVITÀ PREVISTE	ALTRE PREVISIONI COINVOLTE	GRADO DI INTERAZIONE
Produttivo	Residenziali esistenti	ALTO
	Produttive esistenti	ALTO

ELEMENTI DI INTERAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
	GRADO			
AREA DI PREVISIONE	ALTO	MEDIO	BASSO	GRADO
ELEMENTI CARATTERISTICI DEL TERRITORIO INTERESSATO				
Aperta pianura				
Collinare		X		MEDIO
Area edificata residenziale (nucleo abitato)				
Limitrofa ad area edificata prevalentemente produttiva				
Area produttiva				
Area agricola non utilizzata				
Limitrofa ad area edificata residenziale	X			ALTO

FATTORI AMBIENTALI COINVOLTI	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
	ALTO	MEDIO	BASSO	
EMERGENZE AMBIENTALI - RISORSE NATURALI				
Vegetazione arborea e arbustiva			X	BASSO
Corsi d'acqua				
Filari alberati e siepi				
Aree agricole utilizzate				
Aree protette o a valenza naturalistica				
Aree boscate				
Colture arboree di pregio				
Emergenze ambientali			X	BASSO
Risorse naturali				
Emergenze storiche, culturali, architettoniche				
CRITICITÀ DEL TERRITORIO	ALTO	MEDIO	BASSO	
Fonti di inquinamento elettromagnetico				
Fonti di inquinamento di aria, acque, suoli		X		MEDIO ALTO
Attività produttive non compatibili				
Aree degradate		X		MEDIO ALTO
Corsi d'acqua arginati				
Pericolosità geologica			X	BASSO
Pericolosità idraulica				
Fattore dequalificante l'estetica dei luoghi				
Viabilità interessata da intenso traffico veicolare				

2° Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio  
Valutazione di Incidenza Ambientale

Inquinamento della falda idrica		X		MEDIO ALEO
Criticità del territorio	X			MEDIO ALTO
		X		MEDIO

SERVIZI, RETI E INFRASTRUTTURE				SISTEMA DEI VINCOLI	
Rete acquedotto.	X	Rete gas.	X		
Rete fognatura.	X	Raccolta RSU.	X		
Rete energia elettrica.	X	Trasporti pubblici locali.	X		
Opere di urbanizzazione primaria	X				

SOSTENIBILITÀ DELLA PREVISIONE	
<b>ELEMENTI DI COMPATIBILIZZAZIONE E MITIGAZIONE</b>	Opere di riqualificazione estetico ambientale. Opere di protezione da fonti inquinanti dell'aria.
<b>ADEGUAMENTI DI RETI INFRASTRUTTURE SERVIZI</b>	Adeguamento servizi pubblici generici.
<b>APPROFONDIMENTO DI STUDI E INDAGINI PRESCRIZIONI DI PROGETTO</b>	Studi geologici, geotecnici e sismici di dettaglio.

**PA80 (esterna all'area Natura 2000 ma in prossimità della stessa)**



<b>PA80</b>	<b>U.T.O.E. 9 – PONTE A CAPPIANO</b>	<b>SCHEDA N.19</b>
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	<b>ALTRE PREVISIONI COINVOLTE</b>	<b>GRADO DI INTERAZIONE</b>
Residenziale	Residenziali esistenti	ALTO

ELEMENTI DI INTERAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
	ALTO	MEDIO	BASSO	
AREA DI PREVISIONE	GRADO			GRADO
ELEMENTI CARATTERISTICI DEL TERRITORIO INTERESSATO				
Aperta pianura				
Area agricola		X		MEDIO
Collinare		X		MEDIO
Limitrofa ad area edificata prevalentemente produttiva				
Area agricola non utilizzata				
Limitrofa ad area edificata residenziale		X		MEDIO ALTO

FATTORI AMBIENTALI COINVOLTI	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
	ALTO	MEDIO	BASSO	
EMERGENZE AMBIENTALI - RISORSE NATURALI				
Vegetazione arborea e arbustiva		X	X	MEDIO
Corsi d'acqua				
Filari alberati e siepi			X	BASSO
Aree agricole utilizzate		X		MEDIO
Aree protette o a valenza naturalistica				
Aree boscate				
Colture arboree di pregio			X	BASSO
Emergenze ambientali				
Risorse naturali				
Emergenze storiche, culturali, architettoniche				
CRITICITÀ DEL TERRITORIO	ALTO	MEDIO	BASSO	
Fonti di inquinamento elettromagnetico				
Fonti di inquinamento di aria, acque, suoli				
Attività produttive non compatibili				
Aree degradate				
Corsi d'acqua arginati				
Pericolosità geologica			X	BASSO
Pericolosità idraulica				
Fattore dequalificante l'estetica dei luoghi				
Viabilità interessata da intenso traffico veicolare				
Inquinamento della falda idrica				
Criticità del territorio				

SERVIZI, RETI E INFRASTRUTTURE		SISTEMA DEI VINCOLI	
Rete acquedotto.	X	Rete gas.	X

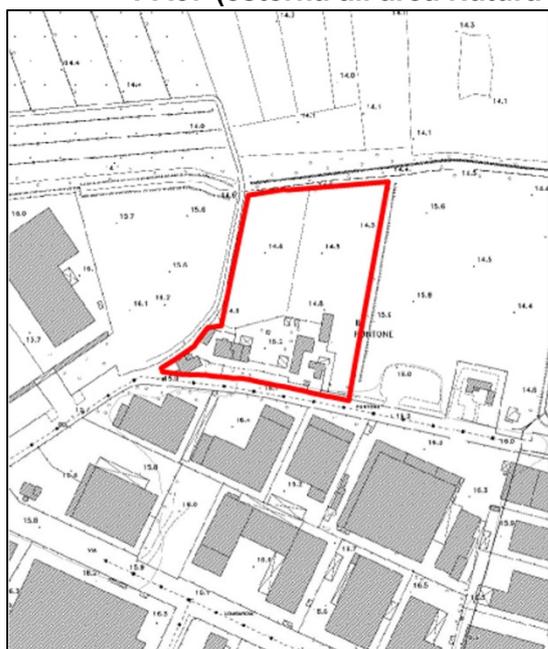
2° Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio  
Valutazione di Incidenza Ambientale

---

SERVIZI, RETI E INFRASTRUTTURE				SISTEMA DEI VINCOLI	
Rete fognatura.	X	Raccolta RSU.	X		
Rete energia elettrica.	X	Trasporti pubblici locali.	X		
Opere di urbanizzazione primaria	X				

SOSTENIBILITÀ DELLA PREVISIONE	
<b>ELEMENTI DI COMPATIBILIZZAZIONE E MITIGAZIONE</b>	Opere di riqualificazione estetico ambientale.
<b>ADEGUAMENTI DI RETI INFRASTRUTTURE SERVIZI</b>	-
<b>APPROFONDIMENTO DI STUDI E INDAGINI PRESCRIZIONI DI PROGETTO</b>	Simulazioni dell'inserimento paesaggistico, rendering fotorealistico.

**PA57 (esterna all'area Natura 2000 ma in prossimità della stessa)**



PA57 ATTIVITÀ PREVISTE	U.T.O.E. 7 - MEZZOPIANO ALTRE PREVISIONI COINVOLTE	SCHEDA N. 14 GRADO DI INTERAZIONE
Produttive settore conciario	Produttive: PA58	ALTO
	Parcheggi pubblici	MEDIO
	Viabilità	MEDIO
	Attrezzature	MEDIO
	Residenziali esistenti	ALTO

ELEMENTI DI INTERAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
AREA DI PREVISIONE	GRADO			GRADO
ELEMENTI CARATTERISTICI DEL TERRITORIO INTERESSATO	ALTO	MEDIO	BASSO	
Aperta pianura		X		MEDIO
Area edificata residenziale (nucleo abitato)	X			MOLTO ALTO
Limitrofa ad area edificata prevalentemente produttiva	X			ALTO
Limitrofa ad area edificata residenziale	X			ALTO

FATTORI AMBIENTALI COINVOLTI	ENTITÀ DELL'INTERAZIONE			GRADO DI ADEGUAMENTO
EMERGENZE AMBIENTALI - RISORSE NATURALI	ALTO	MEDIO	BASSO	
Vegetazione arborea e arbustiva			X	BASSO
Corsi d'acqua	X			ALTO
Filari alberati e siepi			X	BASSO
Aree agricole utilizzate	X			ALTO
Aree protette o a valenza naturalistica			X	BASSO
Aree boscate				
Colture arboree di pregio				
Emergenze ambientali			X	BASSO
Risorse naturali			X	BASSO
Emergenze storiche, culturali, architettoniche				
CRITICITÀ DEL TERRITORIO	ALTO	MEDIO	BASSO	
Fonti di inquinamento elettromagnetico		X		MEDIO BASSO
Fonti di inquinamento di aria, acque, suoli	X			ALTO
Area produttiva	X			ALTO
Area degradata		X		MEDIO
Corsi d'acqua arginati	X			MEDIO ALTO
Pericolosità geologica		X		MEDIO
Pericolosità idraulica	X			MOLTO ALTO
Fattore dequalificante l'estetica dei luoghi	X			ALTO
Viabilità interessata da intenso traffico veicolare		X		MEDIO ALTO
Inquinamento della falda idrica		X		MEDIO

2° Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio  
Valutazione di Incidenza Ambientale

Criticità del territorio	X			ALTO
--------------------------	---	--	--	------

SERVIZI, RETI E INFRASTRUTTURE				SISTEMA DEI VINCOLI
Rete acquedotto.	X	Rete gas.	X	Vincolo PGRA. Pericolosità idraulica elevata
Rete fognatura.	X	Raccolta RSU.	X	Vincolo PGRA. Pericolosità idraulica molto elevata.
Rete energia elettrica.	X	Trasporti pubblici locali.	X	
Opere di urbanizzazione primaria	X			

SOSTENIBILITÀ DELLA PREVISIONE	
<b>ELEMENTI DI COMPATIBILIZZAZIONE E MITIGAZIONE</b>	<p>Opere di protezione da fonti di inquinamento acustico.                      Opere di riqualificazione estetico ambientale.                      Opere di protezione da fonti inquinanti dell'aria.                      Opere di protezione da fonti di propagazione maleodoranze.                      Opere di prevenzione del rischio di incidenti.                      Opere di compatibilizzazione delle aree di scarico delle materie prime in ingresso.                      Impianti per la riduzione delle emissioni di solfuro di idrogeno (H<sub>2</sub>S).                      Impianti per la riduzione delle maleodoranze.                      Opere idrauliche strutturali per la riduzione del rischio idraulico.</p>
<b>ADEGUAMENTI DI RETI INFRASTRUTTURE SERVIZI</b>	<p>Adeguamento del sistema di smaltimento dei reflui di origine industriale                      Adeguamento rete distribuzione energia elettrica.                      Adeguamento rete acquedotto.                      Adeguamento sistema di approvvigionamento idrico.                      Adeguamento servizi pubblici generici.                      Approvvigionamento idrico non domestico autonomo.</p>
<b>APPROFONDIMENTO DI STUDI E INDAGINI PRESCRIZIONI DI PROGETTO</b>	<p>Studi geologici, geotecnici e sismici di dettaglio.                      Studi idrologici e idraulici di dettaglio.                      Simulazioni dell'inserimento paesaggistico, rendering fotorealistico.                      Progettazione specialistica in relazione ai fattori di risparmio energetico.                      Studio di Valutazione degli Effetti Ambientali (VEA).                      Verifica di assoggettabilità a VIA.                      Monitoraggio dello stato dell'ambiente.                      Monitoraggio degli effetti ambientali.                      Realizzazione di opere strutturali per la riduzione del rischio idraulico.</p>

**F.2. ZSC IT5130007 “Padule di Fucecchio”**

**F3.4**



**SCHEDA N. 3**

Valutazione qualitativa degli effetti ambientali. Condizioni non mitigate.

ASPETTI GEOLOGICI E IDRAULICI	ASPETTI AGRO-FORESTALI E VEGETAZIONALI	ACQUE SUPERFICIALI	ACQUE PROFONDE	ATMOSFERA CLIMA	PAESAGGIO ESTETICA LUOGHI	EMERGENZE AMBIENTALI
↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	PIANI E PROGRAMMI	VINCOLI TERRITORIALI	EMERGENZE STORICO ARCHITETTONICHE	USO DEL SUOLO	SERVIZI E INFRASTRUTTURE	CRITICITÀ DEL TERRITORIO
	★	↔	↔	↔	↔	↔

★ - Probabile effetto negativo. Il numero di simboli il grado di effetto negativo probabile.

- Certo effetto positivo. Il numero di simboli il grado di effetto positivo.

★★ - la presenza di simboli relativi ad effetti sia positivi che negativi indica che su quella componente sono prevedibili effetti negativi locali ed effetti positivi a livello di bacino o di area o territorio comunale nel suo complesso.

★★★ - per gli aspetti geologici e di rischio idraulico dominano questi ultimi sui primi.

↔ Effetti irrilevanti.

## **G. FASE 3: ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE**

Il quadro dei possibili scenari evolutivi delle diverse componenti ambientali in virtù di possibili soluzioni alternative al progetto di RU in oggetto, è basato su una ipotesi che tiene in considerazione le criticità rilevate nell'analisi di contesto ed una serie di considerazioni derivate dalla conoscenza diretta di fenomeni e tendenze già in atto.

Le soluzioni alternative al progetto sono:

- > assenza di una 2° Variante all'RU;
- > non attuazione delle norme di cui alla 2° Variante RU;
- > parziale realizzazione delle azioni o raggiungimento degli obiettivi previsti dalla 2° Variante all'RU.

Esse sinteticamente sono:

- > l'alternativa zero: è la non realizzazione delle previsioni di cui alla 2° Variante che corrisponde al mantenimento dello stato originario dei luoghi;
- > l'alternativa per ridurre gli effetti negativi: lo studio del progetto di 2° Variante in fase preliminare ha permesso di capire quali sono le possibili operazioni da realizzare per minimizzare gli effetti negativi; quindi occorre valutare preventivamente altre ipotesi progettuali in modo da ottenere soluzioni integrate con tutte le fasi che compongono la stilatura del progetto definitivo;
- > l'alternativa a livello di pianificazione economica e territoriale: riguarda lo studio di diverse soluzioni che comportino un dispendio economico minore attraverso la scelta delle tecniche e delle tecnologie, dei materiali da utilizzare, della tempistica nella realizzazione e anche di un impatto ambientale più contenuto, rispettando così la salvaguardia del territorio.

Allo stato attuale, viste le caratteristiche, gli obiettivi e l'oggetto delle norme della 2° Variante all'RU, connesse alla bassa entità degli impatti complessivamente prodotti, non si rende necessario ipotizzare alternative concrete di Piano.

## H. FASE 4: DEFINIZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Dopo aver analizzato il progetto di Variante, valutato le alternative, accolto le proposte di mitigazione, si propone il seguente schema di tenuta dei lavori, all'interno delle sole aree comprese nei confini della ZSC.

1. Durante la fase di cantierizzazione, la direzione lavori, dovrà essere affiancata da un esperto naturalista (dott. Forestale, Biologo o Naturalista) con comprovata esperienza nella progettazione e tutela dell'ambiente, al fine di salvaguardare le specie animali, floristiche ed habitat presenti nelle aree di intervento.
2. La fase di cantierizzazione dei singoli interventi previsti dovrà tener conto del periodo in cui sono possibili le maggiori interferenze con la fauna. Al fine di una tutela della fauna consona all'importanza dei siti si indica la sospensione dei lavori durante il periodo riproduttivo della maggior parte delle specie faunistiche, compreso tra la metà di Aprile e la fine di Giugno.
3. Razionalizzare l'utilizzo delle macchine operatrici limitandone l'utilizzo alle sole fasi in cui sono indispensabili e per la sola durata necessaria dei singoli interventi.
4. Evitare di transitare fuori dalle piste o sentieri contrassegnati e indicati in fase di consegna dei lavori, che dovranno attenersi, comunque, alle indicazioni espresse in questo documento.
5. Controllare meticolosamente la qualità dei materiali impiegati.
6. Alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori o di parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere.
7. Curare sempre con grande accuratezza, una volta finiti i singoli interventi, la sistemazione dei luoghi e la rimozione dei rifiuti prodotti.
8. Controllare periodicamente il corretto funzionamento degli impianti tecnologici dei mezzi impiegati.
9. Ove possibile conservare o favorire la presenza di fasce ecotonali con arbusti del mantello.
10. Prima di abbattere le piante di grosse dimensioni è necessario verificare, da personale competente, se sono presenti nidi di uccelli o pipistrelli di importanza naturalistica e in caso affermativo evitare l'abbattimento delle stesse, a meno che non vi siano pericoli per la pubblica incolumità.
11. Qualora fosse necessario, comunque, asportare piante di notevole interesse per la fauna (presenza di nidi o di ricoveri di pipistrelli) dovranno essere previste opportune opere di mitigazione, comprendenti soprattutto l'apposizione di nidi artificiali opportunamente scelti da personale competente.
12. Qualora, con il progresso delle conoscenze, si appurasse che determinati interventi possono produrre modifiche significative al corteggio floristico e alle presenze faunistiche occorrerà apportare le dovute modifiche.

In relazione alla tipologia degli interventi previsti dal progetto di Variante all'RU, una volta individuati gli impatti, la loro durata e consistenza, non si evince una perdita permanente di habitat.

Non si prevedono perciò opere di compensazione.

## CONCLUSIONI

In questo studio propedeutico alla valutazione di incidenza ambientale redatto a supporto della 2° Variante all'RU del Comune di Fucecchio, si sono descritti i principali aspetti ambientali e naturalistici caratterizzanti il territorio comunale.

Sotto l'aspetto strettamente naturalistico gli habitat, le fitocenosi e le specie vegetali di particolare interesse conservazionistico (Dir. 92/43/CEE, all. I e 97/62/CEE; L.R. 56/2000) non sono coinvolti nella realizzazione delle previsioni di piano o comunque non vengono direttamente influenzati.

Nessuna delle specie vegetali che potranno essere coinvolte negli interventi previsti è a rischio di scomparsa. Si esclude la presenza, nelle aree degli interventi, di specie incluse nella Direttiva 92/43/CEE, all. I e 97/62/CEE mentre le specie menzionate nella L.R. 56/2000 note per l'area (indicate nei capitoli precedenti) sono comunque entità nel complesso molto comuni.

Gli interventi previsti in questi habitat non comportano incidenza negativa.

Le previsioni della 2° Variante all'RU non dovrebbero avere effetti significativi sulla fauna presente in loco, e soprattutto sulle specie di maggior interesse per la conservazione.

Considerata la localizzazione delle aree di intervento e la loro estensione in relazione alle due ZSC, risulta evidente come le aree caratterizzate dalla presenza di specie faunistiche menzionabili da un punto di vista scientifico e naturalistico o specie d'interesse comunitario, siano interessate marginalmente o in misura minimale dall'area di intervento. In ogni caso il disturbo è limitato al periodo di realizzazione degli interventi.

Tra questi gli uccelli potrebbero risentire molto degli interventi previsti dal progetto se non fossero adottate le misure di mitigazione precedentemente descritte. La peculiarità delle specie e le caratteristiche biologiche inducono la massima cautela onde evitare interferenze irreversibili che potrebbero, nel peggiore dei casi, portare alla scomparsa di molti individui. Gli accorgimenti previsti, in particolar modo la sospensione degli interventi nel periodo di riproduttivo, schiusa delle uova e presenza dei piccoli, induce senza dubbio beneficio alle popolazioni, riducendo l'impatto negativo della presenza di mezzi a motore.